



# COMUNE DI PRATO SESIA

Provincia di Novara

ORIGINALE

COPIA

## DELIBERAZIONE N. 27

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Criteri Generali per la redazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

L'anno duemilaquindici addì trenta del mese di novembre ore 18,30 nella Sede Comunale, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente normativa si è riunito in sessione straordinaria di prima convocazione il Consiglio Comunale.

Fatto l'appello nominale risultano:

	Presenti	Assenti
<b>MANUELLI Luca</b>	x	
<b>MASSAROTTI Diego</b>	x	
<b>ALBERTI Alfredo</b>		x
<b>GARAMPAZZI Paolo</b>	x	
<b>FRASSON Angelo</b>	x	
<b>BORASO Alberto</b>		x
<b>GUANDALINI Andrea</b>	x	
<b>BRAGA Daniele</b>	x	
<b>MURARO Marilisa</b>	x	
<b>ROVARIO Silvia</b>	x	
<b>MIRABELLI Cristina</b>	x	
	<b>9</b>	<b>2</b>

Assiste il Segretario Comunale Dr. Michele Regis Milano

Riconosciuto legale il numero dei Consiglieri intervenuti il Signor MANUELLI Luca nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.



**COMUNE DI PRATO SESIA**  
Provincia di Novara

---

**Oggetto:** Criteri Generali per la redazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

**PARERE**

Ai sensi dell'art. 49 comma 1° D.Lgs 267/2000 sulla proposta di deliberazione di cui all'oggetto il sottoscritto esprime il parere di cui al seguente prospetto:

---

**Il Responsabile del settore interessato**

Si esprime parere contabile favorevole ai sensi dell'art. 49 c. 2, 97 c.4.b e 147 bis del D.Lgs 267/2000.

Prato Sesia, 30.11.2015

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**  
F.to Dott. Michele Regis Milano

---

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- la legge numero 190/2012 reca “*disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”;

- la legge 190/2012 è stata approvata in attuazione dell’articolo 6 della *Convenzione* dell’Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall’Assemblea Generale dell’ONU il 31 ottobre 2003, e degli articoli 20 e 21 della *Convenzione Penale sulla corruzione di Strasburgo* del 27 gennaio 1999;

- in particolare, la *Convenzione* dell’Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione è stata adottata dall’Assemblea Generale dell’ONU il 31 ottobre 2003 con la risoluzione numero 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003 e ratificata con la legge 3 agosto 2009 numero 116. La *Convenzione* ONU 31 ottobre 2003 prevede che ciascun Stato debba elaborare ed applicare delle politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate, adoperarsi al fine di attuare e promuovere efficaci pratiche di prevenzione, vagliarne periodicamente l’adeguatezza e collaborare con gli altri Stati e le organizzazioni regionali ed internazionali per la promozione e messa a punto delle misure. La medesima *Convenzione* prevede poi che ciascuno Stato debba individuare uno o più organi, a seconda delle necessità, incaricati di prevenire la corruzione e, se necessario, la supervisione ed il coordinamento di tale applicazione e l’accrescimento e la diffusione delle relative conoscenze;

- in tema di contrasto alla corruzione, di grande rilievo sono le misure internazionali contenute nelle linee guida e nelle convenzioni che l’OECD, il Consiglio d’Europa con il GR.E.C.O. (*Groupe d’Etats Contre la Corruption*) e l’Unione europea riservano alla materia e che vanno nella medesima direzione indicata dall’ONU: implementare la capacità degli Stati membri nella lotta alla corruzione, monitorando la loro conformità agli standard anticorruzione ed individuando le carenze politiche nazionali<sup>1</sup>;

- con la legge 190/2012, lo Stato italiano in primo luogo ha individuato l’Autorità nazionale anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione;

- l’Autorità nazionale anticorruzione è stata individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) istituita dall’articolo 13 del decreto legislativo 150/2009.

- l’Autorità nazionale anticorruzione:

a) collabora con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti;

b) approva il Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;

c) analizza le cause e i fattori della corruzione e individua gli interventi che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto;

---

<sup>1</sup> Si veda la circolare numero 1 del 25 gennaio 2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica – Presidenza del Consiglio dei Ministri.

d) esprime pareri facoltativi agli organi dello Stato e a tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 comma 2 del decreto legislativo 165/2001, in materia di conformità di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai codici di comportamento e ai contratti, collettivi e individuali, regolanti il rapporto di lavoro pubblico;

e) esprime pareri facoltativi in materia di autorizzazioni, di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001, allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dirigenti amministrativi dello Stato e degli enti pubblici nazionali, con particolare riferimento all'applicazione del comma 16-ter, introdotto dalla legge 190/2012;

f) esercita la vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dalla legge 190/2012 e dalle altre disposizioni vigenti;

g) riferisce al Parlamento, presentando una relazione entro il 31 dicembre di ciascun anno, sull'attività di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e sull'efficacia delle disposizioni vigenti in materia;

f) attualmente svolge altresì le funzioni della soppressa A.V.C.P. (Autorità di Vigilanza dei Contratti Pubblici);

- all'attività di contrasto alla corruzione partecipa anche il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Quest'ultimo, anche secondo le linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale istituito e disciplinato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri:

a) coordina l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione elaborate a livello nazionale e internazionale;

b) promuove e definisce norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione, coerenti con gli indirizzi, i programmi e i progetti internazionali;

c) predispose il Piano nazionale anticorruzione, anche al fine di assicurare l'attuazione coordinata delle misure di cui alla lettera a);

d) definisce modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge, secondo modalità che consentano la loro gestione ed analisi informatizzata;

e) definisce criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione e misure per evitare sovrapposizioni di funzioni e cumuli di incarichi nominativi in capo ai dirigenti pubblici, anche esterni;

- a livello periferico, amministrazioni pubbliche ed enti territoriali devono individuare, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il *responsabile della prevenzione della corruzione*. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, preferibilmente, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione.

Il responsabile della prevenzione della corruzione svolge i compiti seguenti:

- entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il *Piano triennale di Prevenzione della Corruzione* la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012);

- entro il 31 gennaio di ogni anno, definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;

- verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del *Piano triennale di Prevenzione della Corruzione*;

- propone la modifica del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

- d'intesa con il dirigente/responsabile competente, verifica l'effettiva rotazione, qualora possibile in base alla dimensione strutturale dell'Ente, degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;
- nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente/responsabile lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull'attività svolta;
- tra i compiti che la legge 190/2012 assegna all'Autorità nazionale anticorruzione, è precipua l'approvazione del *Piano nazionale anticorruzione* predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
  - a livello periferico, la legge 190/2012 impone all'organo di indirizzo politico l'adozione del *Piano triennale di prevenzione della corruzione*, su proposta del responsabile anticorruzione, ogni anno entro il 31 gennaio. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione;

Vista altresì la Determinazione ANAC 28/10/2015, n. 12 che ha definito l'adeguamento del Piano nazionale anticorruzione e che, in particolare, assumendo a presupposto la necessaria consapevolezza e condivisione degli obiettivi anticorruzione e delle relative misure organizzative da parte dei vertici politici, rileva la competenza del Consiglio Comunale per l'approvazione di un documento di carattere generale in merito al PTPC, mentre la Giunta è competente all'adozione finale;

Rilevato che la stessa ANAC raccomanda il coinvolgimento dei titolari della responsabilità dei servizi, tenuto conto dell'organizzazione degli Enti, svolgendo gli stessi fondamentali compiti di supporto conoscitivo e di predisposizione degli schemi di atti, nonché compiti di coordinamento;

Considerato altresì che risulta importante svolgere un'azione di vigilanza sulle società ed enti partecipati dal Comune, richiedendo alle stesse l'adozione del PTPC;

Atteso inoltre che l'ANAC ha tuttora ribadito il ruolo della formazione delle risorse umane coinvolte nei processi individuati dal PTPC;

Preso atto che l'ANAC, oltre alle aree già individuate con le proprie precedenti direttive, ha affiancato altre 4 settori che considera di particolare rischio:

la gestione di entrate, spese e patrimonio;

l'area dei controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;

gli incarichi e le nomine;

gli affari legali ed il contenzioso;

Rilevato infine che andrà anche attivata una procedura aperta di partecipazione dei cittadini e delle organizzazioni portatrici di interessi collettivi in occasione della revisione del PTPC, tramite apposito avviso da pubblicarsi sulla pagina principale del sito istituzionale comunale;

Considerato tutto quanto sopra esposto e ritenuto di esprimere atto di indirizzo in tal senso per quanto concerne la prossima approvazione del PTPC 2016/18 da parte della Giunta Comunale;

Acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, espresso dal Segretario Comunale, in relazione alle sue competenze, in mancanza di Responsabili di Servizio (artt. 49 c. 2, 97 c.4.b e 147 bis del T.U. n. 267/2000) per quanto concerne la regolarità tecnica;

Preso atto dell'errore presente al punto 6) dell'o.d.g, il quale recita: “ Criteri generali per la redazione del Piano Triennale della Corruzione” e ritenuto di apportare correzione nei seguenti termini: “ Criteri generali per la redazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione”;

Con voti favorevoli unanimi espressi nei modi di legge ;

#### DELIBERA

DI APPROVARE gli indirizzi generali per la redazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, secondo quanto espresso in premessa

Di dare atto che al punto 6) dell'o.d.g. viene apportata la seguente correzione: “Criteri generali per la redazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione”.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE  
F.to Luca Manuelli

---

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to Dr. Michele Regis Milano

---

---

### **CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto Segretario certifica che copia della presente deliberazione viene pubblicata ed affissa all'Albo Pretorio il 10.12.2015 e per 15gg.. consecutivi.

dalla Sede Municipale, li 10.12.2015

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to Dr. Michele Regis Milano

---

Per copia conforme all'originale, per uso amministrativo.

Dalla Sede Municipale, li 10.12.2015

IL SEGRETARIO COMUNALE  
Dr. Michele Regis Milano

---

### **ESECUTIVITA'**

Il sottoscritto Segretario comunale attesta che:

- la presente deliberazione, è divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_ decorsi dieci giorni dalla data di inizio della pubblicazione (art. 134, 3° comma, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267).
- la presente deliberazione è immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, 4° comma, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Dalla Sede Municipale, \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO COMUNALE

---